



Economia

L'agricoltura bergamasca è sempre più rosa

Più di un'azienda su cinque è guidata da una donna, attività innovative che vanno oltre i settori tradizionali
Il presidente della Coldiretti provinciale: esperienze strategiche in questo momento di difficoltà economica

■ Dalle coltivazioni di fragole fuori suolo all'educazione stradale con i pony, dall'allevamento di cani di razza alla produzione di creme naturali come attività didattica. Sono queste alcune delle idee originali messe in campo dalle donne imprenditrici agricole aderenti alla Coldiretti bergamasca per battere la crisi. Spunti originali e innovativi che rendono anche l'idea dell'evoluzione che sta interessando il settore agricolo, un fenomeno sempre più importante dovuto anche al costante aumento delle donne impegnate a tempo pieno in agricoltura.

«Negli ultimi tempi l'agricoltura bergamasca è diventata sempre più rosa - spiega Massimo Albano, direttore della Coldiretti bergamasca - e questo ha contribuito a dare forte impulso all'innovazione del settore. Le donne hanno dimostrato di saper andare oltre gli indirizzi produttivi tradizionali, che ormai quasi tutti presentano segnali di difficoltà, e hanno avuto la capacità di interpretare nel migliore dei modi le possibilità offerte dalla multifunzionalità. Basti pensare che un terzo delle nostre aziende agrituristiche fa capo a imprenditrici e che le donne hanno un ruolo significativo anche in altre attività connesse come la trasformazione dei prodotti, le fattorie didattiche e la vendita diretta».

Nella nostra provincia le aziende agricole sono complessivamente circa 3.300 e quelle guidate da donne sono circa 720,

pari al 22%. La «patuglia» agricola femminile può contare anche sulla presenza di 948 donne coadiuvanti su un totale di 2.056.

In provincia si contano circa 720 imprese a conduzione femminile, su 3.300, e 948 coadiuvanti

L'agricoltura sta interessando sempre più l'universo femminile per motivi diversi. Negli ultimi tempi nella società si

è affermata una maggiore attenzione alle problematiche della salvaguardia dell'ambiente, dello sviluppo compatibile e della qualità della vita. Tutto ciò, unitamente a una legislazione che ha permesso l'ampliamento dell'attività agricola, ha creato le condizioni per una rivalutazione della figura della donna imprenditrice che in questo nuovo scenario trova sempre più possibilità per fare impresa.

«Le donne impiegate in agricoltura - precisa il presidente della Coldiretti di Bergamo, Giancarlo Colombi - stanno dimostrando una spiccata capacità imprenditoriale e sanno cogliere anche l'importanza di fattori, magari poco usuali per il settore agricolo ma determinanti per la buona riuscita di un'attività, come ad esempio la comunicazione e il marketing. Inoltre, mettono in campo la loro sensibilità e creatività, dimostrando anche notevoli qualità manageriali e un buon "futo" nell'organizzare e ottimizzare i vari fattori produttivi, creando aziende competitive e ben strutturate. In questo momento di difficoltà economica il valore generato dalle loro esperienze è strategico».

A sostegno dell'imprenditoria femminile, la Coldiretti di Bergamo, in collaborazione con Bergamo Formazione, l'azienda speciale della Camera di Commercio, ha promosso lo sportello Punto In. Formativa dell'Impresa Donna. Un'iniziativa che nel 2009 ha messo a disposizione di 22 aziende 440 ore di consulenza gratuita.



AZIENDE IN ROSA In agricoltura le imprese gestite da donne sono più di un quinto del totale provinciale e danno un contributo all'innovazione sperimentando nuove attività. A sinistra, le fragole fuori suolo coltivate da Sabrina Turini (foto qui sopra). A destra, Debora Mostacchetti che alleva cani della razza «Bovaro del Bernese»



→ la storia / 1

Serre di fragole fuori casa per curare terra e famiglia

■ La cura della propria famiglia ha spinto Sabrina Turini, 40 anni, alla cura delle fragole, in modo particolare, e dei piccoli frutti di bosco (mirtillo, lamponi e ribes). Così è nata nel 2000 la sua azienda agricola di Ciserano, in cui ci sono oltre 1.620 metri quadrati di serre e 3.500 di terreno, per un totale di 15 mila piantine di diverse varietà di fragole, oltre agli altri piccoli frutti.

«Facevo l'arredatrice e per vent'anni ho venduto mobili con i miei genitori - ha raccontato Sabrina Turini -». Con la nascita del mio terzo figlio, però, incominciava a essere pesante da combinare con la gestione della famiglia».

Così Sabrina decide di avviare una nuova attività: «Ho costruito questa struttura vicino a casa, proprio perché mi permettesse di stare vicino ai miei figli - ha continuato -». Anche se il lavoro è tanto e faticoso, ho sempre sognato un'attività all'aperto».

La particolarità di questa azienda agricola è la coltivazione fuori suolo (le piantine di fragole sono alloggiate in sacchetti lontani dal suolo, così che il frutto resta più pulito e non viene a contatto con i batteri del terreno) e con il metodo della «lotta integrata, ovvero si cerca di usare il meno possibile i pesticidi e si usano, invece, tecniche per favorire la ripro-

duzione degli insetti amici contro i parassiti», ha spiegato la giovane imprenditrice agricola.

Passione e dedizione hanno fatto il resto, visto che l'azienda ha quasi quadruplicato il numero di piantine: «All'inizio avevo circa 1.800 piantine per sera, oggi ne ho oltre 6 mila - ha confermato Sabrina Turini -». I primi anni sono stati un disastro, poco produttivi, giusto per imparare. Poi, grazie a un contatto con un'azienda che mi ha proposto queste serre intensive che uso oggi, il lavoro ha cominciato a dare i suoi frutti e oggi sono contenta dei risultati».

Il periodo più intenso è da maggio a ottobre, in cui, con il supporto di personale stagionale, si raccolgono da 100 a 150 chilogrammi al giorno. In estate, presso un'altra azienda, si preparano le marmellate naturali, da vendere durante l'inverno. Per il resto, bisogna pensare alla preparazione dei sacchetti di coltivazione e alla potatura.

«Per la distribuzione, invece, preferisco il contatto coi clienti - ha concluso Sabrina Turini - e consegno personalmente le cassette ai fruttivendoli di Bergamo e provincia e direttamente ai clienti che vengono in azienda».

Alessandra Bevilacqua

Sabrina Turini da arredatrice a coltivatrice: i primi anni ho imparato, oggi sono contenta dei risultati

→ la storia / 2

La passione per i cani che ripaga delle fatiche

■ La passione guida Debora Mostacchetti, 22 anni, nel suo percorso tra gli studi universitari in scienze delle arti figurative e l'allevamento del Molinasso, a San Pellegrino Terme, di cani di razza «Bovaro del Bernese», di cui è titolare e che gestisce con i genitori.

«L'allevamento è stato avviato dodici anni fa dai miei genitori - ha raccontato Debora - e, quindi, è da quando avevo dieci anni che vivo in mezzo ai cani. È una passione, se non riuscirei a dedicarmi alla loro cura, che richiede circa cinque ore per le esigenze necessarie, ma che impegna molto di più quando ci sono i cuccioli: la prima settimana dalla nascita si dorme con la mamma, per evitare che i piccoli restino schiacciati». Il Bovaro del Bernese, infatti, è un cane da compagnia, ma anche da guardia e da difesa, e raggiunge dimensioni notevoli: il maschio arriva a 66-70 centimetri per 50-60 chilogrammi di peso; la femmina, 58-66 centimetri per 45-50 chilogrammi di peso.

L'allevamento del Molinasso si è ampliato con una nuova struttura ultimata nel settembre scorso, che accoglie dieci box per due cani ciascuno, con cucina, sale parto e tutti i comfort richiesti dalla normativa Asl. Oggi ci sono quindici cani e Debora Mostacchetti, che ne è diventata la titola-

re, punta non sulla quantità, ma sulla qualità: «Facciamo solo quattro cucciolate all'anno - ha detto -, perché vogliamo avere cuccioli sani e belli». Cuccioli che vengono venduti «facendo firmare agli acquirenti un contratto - ha continuato Debora - che garantisca l'accoglienza del cane, per la compagnia; che vengano effettuati controlli periodici per la displasia anca-gomito, una patologia ossea che colpisce i cani di grossa taglia; infine, l'impegno a comunicare un eventuale cambio di famiglia del cane, così che possiamo sapere dove si trova». Questo perché l'allevamento del Molinasso è uno dei quattro in Lombardia, l'unico in provincia di Bergamo, ad avere il riconoscimento dall'Ente nazionale cinofilia italiana (Enci) e dall'ente internazionale Federation cynologique internationale (Fci), che permette di riconoscere il cane anche col nome dell'allevamento stesso.

In più, ci sono le partecipazioni a circa venti esposizioni all'anno, tra europee, mondiali ed eventi nazionali, italiani o all'estero. «Sono molto soddisfatta, perché i cani fanno parte della famiglia, faccio un lavoro che mi piace e studio l'arte, che è l'altra mia grande passione - ha concluso Debora Mostacchetti -. L'idea è di continuare, poi vedremo».

Al. Be.

Debora Mostacchetti studia arte e gestisce un allevamento di «Bovari del Bernese»

Anche un viaggio negli «Incontri zootecnici 2010» dell'Apa Allevatori alla scuola danese

■ In Danimarca a scuola di zootecnica. Dal 24 al 26 marzo, infatti, l'Apa di Bergamo, l'Associazione provinciale allevatori, organizza una visita ad un allevamento e a un caseificio-latteria danesi per osservare da vicino le tecniche di produzione e promozione dei prodotti.

«Negli anni scorsi abbiamo organizzato visite analoghe in Spagna e Scozia, mentre quest'anno abbiamo scelto la Danimarca perché sta reagendo bene alla crisi del settore che sta colpendo i Paesi europei, con allevatori che continuano a investire nel comparto e nuove realtà che si affermano». Parola di Michele Campiotti, capo servizio tecnico di Apa Bergamo, associazione che conta 900 soci e 37 mila capi iscritti ai controlli funzionali della provincia, che precisa che l'iniziativa ha l'obiettivo

di divulgare le novità che interessano il settore. «In Danimarca il pascolo nel periodo estivo si affianca all'allevamento di tipo intensivo, una particolarità che non può essere riprodotta sul nostro territorio, ma il punto è cercare di capire come le aziende danesi trovino la propria stabilità nel loro contesto». Apa Bergamo, in particolare, si occupa di offrire servizi tecnici agli allevatori orobici, che vanno dal controllo della funzionalità del latte ai temi agronomici. La visita organizzata in Danimarca, per la precisione nelle vicinanze di Herning, rientra nel programma degli «Incontri zootecnici 2010», promosso con il sostegno di Sata, il Servizio di assistenza tecnica agli allevamenti della Regione Lombardia. Gli incontri previsti con esperti del settore

sono cinque: il primo in programma il 10 febbraio ha per tema «Come sopravvivere con il prezzo del latte basso?»; il secondo (24 febbraio) è incentrato su «Migliorare la fertilità nell'allevamento: punti chiave e nuovi metodi»; il terzo (17 marzo) punta su «Gestione della rimonta dalla nascita al primo parto: quali i criteri per dare futuro alla stalla» e quello in programma il 7 aprile dal titolo «Malattie infettive e profilassi vaccinali: pro e contro», tutti organizzati all'Azienda Agritursistica Villa Delizia di Mornico al Serio. L'ultimo appuntamento è il 9 aprile al ristorante Quattro Cime di Zambala Alta con «In montagna è possibile un'attività redditizia? Alcune testimonianze», a cui intervengono alcuni allevatori di montagna.

F. B.



L'Apa organizza gli «Incontri zootecnici 2010» che prevedono anche un viaggio in Danimarca

IN PROVINCIA

ISTITUTO MAISCOLTURA UN ORDINE DEL GIORNO

Un ordine del giorno a sostegno dell'Unità di ricerca per la maiscoltura (Cra-Mac) di Stezzano è stato presentato dal vicecapogruppo del PdL in consiglio provinciale, Alessandro Sorte. Il documento ricorda i timori legati al ventilato trasferimento a Lodi e ribadisce l'importanza della struttura per il territorio bergamasco, sia per l'attività di ricerca svolta sia in termini occupazionali dal momento che conta circa 40 persone. L'ordine del giorno intende impegnare il presidente e la giunta della Provincia «a occuparsi della difesa del nostro territorio tutelando un centro scientifico di tale importanza, che dal 1920 ad oggi, ha sviluppato delle tecniche innovative per lo sviluppo agricolo e ambientale».